GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MERCOLEDI 26 GIUGNO — NUM. 150

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6119** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 63 del regolamento per la esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi approvato con Nostro decreto in data 14 luglio 1887, N. 4809 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Finanza;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito uno spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in S. Casciano, provincia di Firenze, ed aggregato al Magazzino di Deposito in Firenze.

Art. 2.

La tabella n. 4 approvata col Nostro decreto 26 novembre 1874, N. 2266 (serie 2ª), è modificata parzialmente secondo l'annessa tabella *A*, firmata d'Ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

TABELLA A.

Magazzino di Empoli.

Comuni di Barberino di Val d'Elsa (frazione di Marcialla), Carmignano (frazione di Poggio alla Malva), Lastra a Signa escluse le frazioni di Brigoli, Capannunio e Maci, assegnate all'ufficio di Firenze, 2° circondario, Montespertoli, escluse le frazioni di Casanova, La Grotta, Montegnano, Montegufoni, Pino, Coppiano e S. Pancrazio assegnate allo spaccio all'ingrosso di S. Casciano, provincia di Firenze, circondario di Firenze.

Comuni di Lamporecchio esclusa la frazione di Parciano, assegnata all'ufficio di Pistoia, provincia di Pistoja, circondario di Pistoja.

Comuni di Limite, Capraia e Castel Fiorentino, Cerreto, Guidi, Castelfranco di Sotto, Certaldo, esclusa la frazione di S. Pietro in Jerusalem, assegnata all'ufficio di Firenze, 2° circondario, Empoli, Fucecchio, Montajone, escluse le frazioni di Castagno, Castelfalsi e Torre, assegnate all'ufficio di Volterra, Montelupo, Fiorentino, Montopoli in Val d'Arno, Santa Croce sull'Arno, S. Maria in Monte, S. Miniato, Vinci, provincia di S. Miniato, circondario di S. Miniato.

Comune di Pistoja (frazioni Castel Del Borco, Marti e Pistoja), provincia di Pisa, circondario di Pisa.

Magazzino di Firenze — 2° circondario.

Comuni di Bagno o Ripoli, Casellina e Torre, Figline, Valdarno, Firenze (quartiere S. Spirito), Galluzzo, Greve, Incisa in Val d'Arno, Lastra a Signa (frazioni di Brigali, Capannunio e Merci, Signa) esclusa la frazione di Caili, Carti, Lercore, S. Mauro e S. Pietro alle Fonti, assegnate all'ufficio del 1° circondario, provincia di Firenze, circondario di Firenze.

Comuni di Cataldo (frazione di S. Pietro in Jerusalem), provincia di Firenze, circondario di S. Miniato.

Castelfranco di Sopra, S. Giovanni Val d'Arno, provincia di Arezzo, circondario di Arezzo.

Magazzino di S. Casciano Val di Pesa.

Comune di S. Casciano Val di Pesa, Barberino in Val d'Elsa, meno la frazione di Marcialla, aggregata al Magazzino di Empoli. Frazioni di Casanova, Le Grotte, Montagnano, Montegufoni, Pino, Poppiano, e S. Pancrazio nel comune di Montespertoli, provincia di Firenze, circondario di Firenze.

Roma, 2 giugno 1889.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **6120** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la deliberazione del 3 aprile 1889, colla quale il Consiglio comunale di Canelli ha adottato un dazio di consumo sulle terraglie, le maioliche e le porcellane; i quali generi non sono contemplati dalla legge 3 luglio 1864 N. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866 N. 3018;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, N. 5784 allegato *L*;

Visto il parere della Camera di Commercio ed Arti della provincia di Alessandria emesso nella seduta del 29 aprile ultimo scorso;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il comune di Canelli è autorizzato, a seconda della precitata sua deliberazione, a riscuotere un dazio di consumo sulle terraglie, le maioliche e le porcellane in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TARIFFA:

1 Terraglie e maioliche . . .	Quintale	L.	1 —
2 Porcellana	id.	»	2 50

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MMMCCCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 gennaio 1889 del Consiglio comunale di S. Gregorio d'Ippona, con la quale, si è stabilita la tariffa per la tassa sul bestiame, eccedente, per alcuni capi, il massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 15 marzo successivo della Deputazione provinciale di Catanzaro, che approva quella succitata del comune di S. Gregorio d'Ippona;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 12 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha opinato doversi limitare l'autorizzazione a un triennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di S. Gregorio d'Ippona di applicare, nel biennio 1889-90, la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Pulledri sino a 4 anni, lire 4; asini, lire 4; vacche, lire 5; vitelli d'ambo i sessi fino a tre anni, lire 4; porci, lire 3; capre, cent. 60; pecore e montoni, cent. 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 ottobre 1888 del Consiglio comunale di Minturno, con la quale si è stabilita pel triennio 1889-91 la tassa sul bestiame, eccedente, per alcuni capi, il massimo fissato nella tariffa del regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 20 gennaio 1889 della Deputazione provinciale di Caserta;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Minturno di applicare, nel triennio 1889-91, alle sottoindicate specie di bestiame, la seguente tassa:

Per ogni animale lanuto da due a sei mesi, cent. 15, e da sei mesi in sopra, cent. 30;

Per ogni animale caprino da due a sei mesi, cent. 30, e da sei mesi in sopra, cent. 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 aprile 1889, N. 6019 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Molochio, in provincia di Reggio Calabria, cessa di far parte del distretto dell'Ufficio del Registro di Oppido Mamertina ed è aggregato al Distretto dell'Ufficio del Registro di Radicena con effetto dal 1° luglio 1889.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 dicembre 1888, N. 5814 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villa S. Secondo, in provincia di Alessandria, cessa di far parte del Distretto dell'Ufficio di Registro di Moncalvo ed è aggregato al Distretto dell'Ufficio del Registro di Cocconato con effetto dal 1° luglio 1889.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

(Allegato all'elenco 22 giugno 1889

MINISTERO DELLA GUERRA

Ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, stati reintegrati, per R. decreto 6 giugno 1889, nel grado onorario militare di sottotenente, in applicazione delle leggi 4 dicembre 1879, N. 5168, e 2 marzo 1884, N. 1958.

Dorigo sig. Giacomo;
Galleani sig. Francesco;
Maniscalco sig. Francesco;
Monga sig. Gio. Battista.

BOLLETTINO N. 23

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 3 al 9 giugno 1889

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 4 bovini, con 3 morti, a Cuneo e Marene.
Novara — Forme tifose dei bovini: 2, letali, a Ronsecco.
Alessandria — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Alessandria.
Forme tifose dei bovini: 2, letali a Celle Enemondo.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Sondrio — Scabbie degli ovini: seguita a Tartano, Talamona, Civo.
Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Calcinate.
Brescia — Id: 3, bovini, con 1 morto, a Gavardo.
Cremona — Affezione morvofarcinosa: qualche caso a Scandolara.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Carbonchio emorragico: 1 bovino, morto, a S. Zeno.

Vicenza — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto ad Asiago.
Udine — Affezione morvofarcinosa: 2 a Palmanova (abbattuti).
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Paluzza.
Padova — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Padova.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a S. Antonio.
Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Gazzola e Ziano.
Modena — Id.: 7, con 6 morti, a Sassuolo.
Ferrara — Id.: 1, letale, a Ferrara.
Carbonchio: 2 bovini, morti, ad Argenta e Comacchio.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a S. Pietro in Casale.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Pietro in Casale.
Forlì — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a S. Mauro.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Carbonchio: 5 suini, morti, a Magione: 1 bovino, morto, a Perugia.
Scabbie degli ovini: continua a Fara.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Arezzo — Carbonchio sintomatico: 1, bovino, morto, a Badia Tedalda.
Forme tifose dei bovini: 12, a Pieve S. Stefano e Caprese (benigne).
Siena — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Castiglione d'Orcia.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Scabbie degli ovini: diffusasi anche ad Amatrice.
Teramo — Carbonchio dei suini: 16, con 8 morti a Penna S. Andrea.
Foggia — Id: 15 a Castelnuovo.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Come al bullettino precedente.
Benevento — Epizoozie nei suini a Montesarchio, Ceppaloni e Cantano.
Avellino — Scabbie degli ovini a Calitri.
Tifo petecchiale dei suini: vari casi a Rocchetta S. Antonio.
Potenza — Id.: 106 con 74 morti ad Armento, Gallicchio, Noepoli e Salandra.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Miglionico.
Scabbie degli ovini: su pochi capi a Rotondella.
Agalassia contagiosa degli ovini: 190 a Montemurro.
Rabbie: alcuni equini a Stigliano.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Migliorano le condizioni già denunziate.

Roma, addì 21 giugno 1889.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 23 corrente in Cassine, provincia di Alessandria, è stato attivato un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 24 giugno 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ***agli assegni per istudii di perfezionamento negli istituti d'istruzione superiore del Regno per l'anno scolastico 1889-90.***

È aperto il concorso a venti assegni di L. 1200 ciascuno per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1889-90.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie università, gli istituti superiori, la R. accademia scientifico-letteraria di Milano, la stazione zoologica Dohrn di Napoli e il manicomio di S. Lazzaro in Reggio Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studii di matematica superiore pei laureati in matematiche pure nelle università e pei laureati ingegneri nelle scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro, che il 15 agosto p. v. termine utile per la presentazione delle domande, abbiano conseguita da non più di quattro anni la laurea nelle università o nelle scuole d'applicazione per gli ingegneri o negli istituti superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali da presentarsi insieme colla domanda e col certificato di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata di una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, 24 giugno 1889.

Il Direttore Capo
della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli alla cattedra di lingua italiana, storia e geografia nella Scuola professionale per le arti meccaniche in Foggia, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria, commercio e credito) in carta da bollo da lira 1, non più tardi del 30 luglio prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti autentici od in copia autenticata, dai quali risulti la loro capacità nell'insegnamento a cui aspirano.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Certificato di penalità di data recente;
3° Attestato medico di sana costituzione fisica;
4° Narrazione degli studi fatti e degli uffici tenuti nell'insegnamento.

Roma, 21 giugno 1889.

Il Direttore
della Divisione industria, commercio e credito
A. MONZILLI.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Premi ordinarii biennali del Reale Istituto

Concorso per l'anno 1889.

Tema riproposto nell'adunanza 19 maggio 1888.

Si domanda un manuale di chimica, il quale abbia in mira di guidare gli studiosi nella pratica del laboratorio e dell'analisi, con particolare riguardo alla farmacia ed alla medicina.

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1889.

Il premio è d'italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1890.

Tema prescelto nell'adunanza 18 marzo 1888.

Avuto riguardo all'ingente incremento della emigrazione, l'istituto conferirà il premio all'autore di una storia dell'emigrazione delle provincie venete all'America, temporanea e permanente, distinta per professioni, stato, condizione, età degli emigranti, indicandone l'imbarco, il viaggio, la destinazione; determinandone le date, indagandone le cagioni e le conseguenze, non meno per gli stessi emigranti, che per le provincie d'origine: anche per via di confronti, chiarendo in qual modo possano di tale storia sincera, esatta, compiuta, giovarsi la scienza economica, l'arte di governo, la legislazione nazionale.

Il concorso resta aperta sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1890.

Il premio è d'italiane lire 1500.

Premi della fondazione Querini-Stampalia

Concorso per l'anno 1889.

Tema riproposto nell'adunanza 18 marzo 1888.

Storia ragionata delle opere e delle dottrine idrauliche nella regione Veneta, con particolare riguardo all'influenza esercitata dallo Studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1889.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1889.

Tema riproposto nell'adunanza 19 maggio 1888.

Si esponga la storia del diritto di famiglia nella Venezia, e con principale riguardo a Venezia, dal secolo decimoterzo al decimonono.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1889.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1889.

Tema riproposto nell'adunanza 18 marzo 1888.

La fognatura delle città, in rapporto alle malattie endemiche ed epidemiche, con speciale riferimento al sistema di fognatura esistente nella città di Venezia ed alle modificazioni da apportarvisi, nei limiti concessi dalla condizione topografica affatto speciale della città stessa, e ciò allo scopo ch'esso meglio risponda ai bisogni della igiene cittadina.

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1889.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1890.

Tema prescelto nell'adunanza 26 febbraio 1888.

Coll'aiuto di dati scientifici, pratici e statistici, si determinino le basi, su cui oggigiorno dovrebbe essere fondata una legge sulla costruzione, prova e sorveglianza delle caldaie a vapore, e la costituzione in Italia di quelle Società, che già fioriscono presso altre nazioni, e che s'incaricano di tenere in attenta osservazione le caldaie dei loro clienti.

Il concorrente, nello svolgere il tema, non dovrà dimenticare gli accidenti relativamente numerosi e talora assai gravi, che avvengono nei grossi tubi bollitori, le cui pareti sono soggette a compressione (caldaie Cornovaglia).

Il concorso rimane aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1890.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1891.

Tema proposto nell'adunanza 17 marzo 1889.

Si domando un compendio di storia delle matematiche, corredato da una crestomazia matematica, contenenti estratti delle opere matematiche dell'antichità del medio evo, del Rinascimento e dei tempi moderni.

Di questi estratti basterà che, oltre all'autore, al titolo dell'opera ed all'estensione, sia indicata la edizione.

Il concorrente poi dovrà per ogni squarcio indicare i motivi, pei quali si è trovato indotto ad accoglierlo nella crestomazia.

Avvertenza.

Il Manuale farebbe conoscere rapidamente ed a grandi linee, sotto forma necessariamente moderna, lo sviluppo della scienza; la crestomazia, al contrario, dispensando dalla necessità di ricorrere alle fonti, porrebbe lo studioso a contatto col pensiero dei geometri del passato sotto la sua forma concreta.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1891.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. istituto e a quelli annui di fondazione Querini-Stampalia.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale istituto veneto, sono ammessi al concorso.

Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinarii biennali del Reale istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'istituto che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono peraltro il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

Premio di fondazione Balbi-Valier

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche

È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 all'italiano « che avesse fatto progredire nel biennio 1888-89 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio ».

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del Reale istituto veneto, ed il concorso si chiude alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1889.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del maggio 1890.

Le opere presentate potranno anche essere manoscritte, e porte-

ranno una epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione d'istrumenti e d'altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 19 maggio 1889.

Il Presidente
G. P. VLACOVICH.

Il Segretario
G. BIZIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 25 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 762, 2
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 50
Vento a mezzodì . . . . . SSW debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 velato.
Termometro centigrado { massimo = 29°, 7 ; minimo = 16°, 0 }
Pioggia in 24 ore . . . . incalcolabile.

25 giugno 1889.

Europa pressione leggermente elevata Isole Brittaniche Germania occidentale, Baviera; piuttosto bassa Centro Russia. Edimburgo 766; Mosca 752.

Italia 24 ore: barometro disceso quattro mill. Sardegna, salito due mill. Nord Centro continente; qualche temporale con pioggia Italia superiore; venti qua là freschi intorno ponente Centro; temperatura cambiata irregolarmente. Stamane cielo nuvoloso estremo Nord, generalmente sereno altrove. Venti deboli specialmente secondo quadrante. Barometro 759 Sardegna; 762 Nord; 762 Sud continente.

Mare mosso Portoferraio Palmaria.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali estremo Sud, intorno levante altrove; cielo sereno caliginoso Sud, vario Nord, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 25 Giugno 1889

Presidenza del vice-presidente TADARRINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Griffini per motivi di salute.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Convalidazione dei decreti Reali, N. 5084 (17 *novembre* 1887), 5116 (18 *dicembre* 1887), 5675 (27 *agosto* 1888) *e approvazione di vari provvedimenti riguardanti il servizio delle gabelle con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale »* (*N.* 30).

BRIOSCHI non crede opportuno disputare sulle due scuole che si sono affermate in Senato in questa discussione, poichè più che scuole diverse sono due tendenze che devono necessariamente modificarsi a norma dei fenomeni che sopraggiungono.

Crede che la semplice osservazione dei fatti sia la migliore da seguire per le leggi doganali ed economiche in genere. Del sistema sperimentale si valgono oramai le scienze più astratte, perfino la psicologia ed altre.

Si dichiara incompetente in materia economica, ma osserva che uomini di Stato di prim'ordine non distinguono le due scuole liberalista e protezionista, come attestano recenti pregiate pubblicazioni.

Sostiene che vi fosse la impossibilità di stipulare un trattato di commercio con la Francia indipendentemente dalla nostra tariffa generale, e sospetta che la medesima difficoltà debba sussistere per l'avvenire. Cita dei documenti diplomatici corsi per il trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra del 1880-81, dai quali chiaro apparisce che la maggioranza del Senato francese e parecchi uomini politici di quel paese sono protezionisti.

Dichiara che, non essendo stato mai ministro, si sente tranquillo per l'avvenire, ciò che non può dire il relatore il quale trova sempre le colonne d'Ercole nello sviluppo economico del paese negli anni 1877-78.

Confuta le affermazioni della relazione nelle quali si dice che il Governo non fu autore delle tariffe, ma che esse si imposero per prevalenza di interessi privati, mascherati di popolarità.

Rifà la storia del come e da chi furono studiate e compilate le tariffe e dimostra che la responsabilità delle tariffe spetta al Governo, poichè fu esso che le credette necessarie.

Nega che il Parlamento abbia modificato le triffe nel modo tumultuario e grave lamentato dal relatore senatore Majorana.

La vera causa dei danni della proprietà italiana per la mancata esportazione dei vini sta in buona parte nella esagerata trasformazione della coltura; le vigne, aumentate in modo straordinario, hanno prodotto tale una pletora di vini che è stato impossibile collocarli tutti all'estero.

Non capisce l'osservazione del senatore Boccardo circa i buoi di Sardegna che non sono potuti andare in Inghilterra.

La mancanza in Italia del ferro e del fuoco non può impedire il suo sviluppo industriale.

Conclude raccomandando al Governo di non seguire le proposte dell'Ufficio centrale. Afferma che dal lato fiscale la nuova tariffa ha dato buoni risultati superando le previsioni del gettito doganale.

Presentazione di cinque progetti di legge.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, presenta il progetto di legge per lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1889-90; tre disegni di legge per approvazione delle eccedenze d'impegni verificatisi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni dei Ministeri delle finanze, di grazia e giustizia, e della guerra; ed un quinto progetto per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Ripresa della discussione.

ALVISI non entra a discutere di teorie. Si limita a prendere atto della dichiarazione del commissario Regio che, dopo la votazione dell'attuale progetto, se ne discuterà un altro per autorizzare il Governo a modificare la tariffa.

È in vista di questo secondo progetto di legge che l'oratore rievoca una sua idea che rimonta al periodo 1876-77 e che si trova consegnata nella relazione del bilancio delle finanze di quell'anno, relazione dettata dall'oratore.

Questa idea, se francamente e completamente attuata, potrebbe valere a colmare le casse dello Stato e a dare soddisfazione al sentimento generale di libertà.

Considera come le dogane in ultima analisi non sieno che imposte che si fanno pagare alle merci che entrano nello Stato per i bisogni del consumo e per procurare all'erario i mezzi necessari onde sopperire alle spese dello Stato.

Osserva quanto grandi sieno le spese per la applicazione delle legge doganali e come valgano più che altro a demoralizzare le popolazioni.

Crede che se le dogane, fuorchè forse per qualche *voce*, si toglies-

sero, sostituendovi una imposta ragguagliata al 5 per cento sulle materie di prima necessità, al 10 per cento sulle materie di semplice uso ed al 20 o 30 per cento sulle materie di lusso, e considerato che le esportazioni ed importazioni sommano complessivamente in cifra tonda a tre miliardi, si otterrebbero (sulla media del 15 per cento) 450 milioni, o 400, o almeno 300 milioni, risparmiando le enormi spese doganali e con supremo e definitivo miglioramento della nostra situazione finanziaria.

Fra le opposte idee che sono venute a cozzo in Senato e fra le quali non si vede per ora possibilità di conciliazione, ha creduto suo debito di esporre questo concetto, senza però tuttavia lusingarsi che se ne faccia il conto che esso merita.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, rileva che il senatore Brioschi nella odierna replica è stato più indulgente di quello che non fosse stato nel suo primo discorso.

Nega che egli consideri il periodo del 1877-78 come il periodo modello del libero scambio, ma non può a meno di constatare che in quel periodo si avverò una grande transazione liberale nell'interesse della politica e della finanza italiana.

La tariffa del 1877 in realtà non ebbe alcun valore poichè fu conchiuso il trattato coll'Austria-Ungheria e si venne ad accordi con la Francia che durarono fino al 1881.

Rifà la genesi della tariffa del 1887, la quale fu per il Governo un tema obbligato dopo l'agitazione fittizia creata da uomini che non appartenevano al Governo, ed a prova di quanto dice legge alcuni brani di documenti parlamentari.

Le riforme che la Commissione della Camera introdusse nel 1887 sono molte e gravissime di fronte alla tariffa preesistente.

Lamenta che questo aggravamento sia una vera proibizione di scambi con tutte quelle nazioni con le quali non abbiamo convenzioni commerciali.

Ritiene che, se la tariffa fu fatta per ottenere il trattato di commercio colla Francia, essa non ha più ragione di esistere, poichè per le dichiarazioni fatte dal Governo stesso l'Italia non deve essere governata dall'attuale tariffa doganale.

Il lieve aumento del reddito verificatosi negli scorsi 15 mesi non dà diritto ad argomentare della bontà del presente regime doganale, poichè quest'aumento non sta in alcun rapporto colle previsioni.

Sostiene non potersi invocare come argomento che, se sono scemate le esportazioni, sono anche scemate le importazioni.

Conclude, poichè gli sembra di avere a sufficienza, se non con abbondanza, risposto ai suoi avversari.

PRESIDENTE, non essendovi altri iscritti, dichiara chiusa la discussione generale e si procede a quella degli articoli.

BRIOSCHI, sull'art. 1, raccomanda la *voce* del solfato di allumina poichè esso si estrae dall'idrato che entra in Italia senza dazio, e si estrae anche da materie prime soggette a dazi.

CARCANO, Regio commissario, promette di studiare la questione di cui riconosce la importanza.

BRIOSCHI ringrazia.

L'articolo primo e tutti gli altri del progetto di legge sono approvati senza ulteriore discussione.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90 » (N. 49).

SOLIDATI-TIBURZI, segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CAVALLINI richiama l'attenzione del ministro sopra i frequenti suicidii nell'esercito.

Ritiene che un incitamento al suicidio sia il fatto che i soldati hanno le cartucce a loro disposizione; ma, mentre riconosce che la disciplina nell'esercito debba essere severa, è indotto a credere che in qualche caso, per quanto raro, abbia una influenza sul numero dei suicidii il modo in cui la disciplina viene applicata.

Raccomanda che la disciplina nell'esercito sia rigorosamente osservata, ma senza ledere mai la dignità umana.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, riconosce vero esservi un certo aumento di suicidii anche nell'esercito.

Ragioni morali indussero il ministro della guerra a ridare ai soldati le cartucce che loro erano state tolte nel 1886, il che era stato in qualche modo interpretato come un atto di diffidenza.

In alcuni casi e per alcune armi il togliere le cartucce sarebbe impossibile.

Senza contare che, lasciando ai soldati continuamente il peso delle cartucce, essi vi si abituano, il che non è senza valore se si considera il caso della necessità di lunghe marcie.

Osserva ancora che il soldato deve ad ogni momento trovarsi pronto al suo dovere e che molti suicidii anche fra soldati avvengono con altri mezzi che non sieno le armi da fuoco.

Non nega che nell'applicazione della disciplina vi possa essere qualche raro abuso, il quale però viene subito deferito all'autorità competente.

Il fatto poi è che la disciplina nel nostro esercito, se non può a meno di essere severa, viene però applicata paternamente.

La considerazione dei fatti speciali dimostra che la più parte dei suicidii nell'esercito avvengono per esaltazione amorosa o per debiti che non possono essere soddisfatti, e quindi infuori da ogni considerazione direttamente inerente alla disciplina.

Assicura che porrà ogni impegno perchè la disciplina nell'esercito continui ad essere applicata come deve rettamente e giustamente.

CAVALLINI ringrazia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale ed aperta quella sui capitoli.

Tutti i capitoli ed i totali parziali e generali del bilancio sono senza altre osservazioni approvati.

L'articolo unico del progetto annesso a questo bilancio viene rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione dei seguenti progetti di legge: « Estensione ai graduati delle categorie aiutanti, infermieri e furieri del Corpo Reale equipaggi delle disposizioni della legge 19 giugno 1888, N. 5165 » (N. 50); « Soppressione dell'obbligo della ferma di sei anni pei sott'ufficiali della Regia marina » (N.56).

Questi due progetti sono approvati senza alcuna osservazione.

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno recherebbe ora la discussione del progetto: « Ordinamento della giustizia nell'amministrazione ». Ma non essendo presente il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, tale discussione deve differirsi.

Osserva poi che l'ordine del giorno d'oggi è esaurito e legge l'ordine del giorno per la seduta di domani, al primo numero del quale figura il progetto: « Ordinamento della giustizia nell'amministrazione ».

PIERANTONI propone che l'ordine del giorno letto dal presidente si invertisca nel senso che i bilanci nel medesimo indicati precedano il progetto sull'ordinamento della giustizia nell'amministrazione. Ciò, non solo per considerazione dell'urgenza dei bilanci, ma anche perchè l'oratore crede che nelle presenti condizioni non possa convenire che il Senato si accinga a discutere un progetto di così straordinaria gravità come è quello dell'ordinamento della giustizia nell'amministrazione, la quale discussione dovrebbe a suo avviso rinviarsi al novembre. Intorno a ciò si riserva di fare speciale proposta. (Approvazioni).

PRESIDENTE dice essere stato per semplice errore che egli lesse per primo numero all'ordine del giorno di domani il progetto per l'ordinamento della giustizia nell'amministrazione, mentre invece esso vi si trova preceduto dai bilanci.

La seduta è levata alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 25 Giugno 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

BORGATTA raccomanda che sia sollecitata la presentazione della relazione sul disegno di legge relativo alla costituzione di consorzi per strade ed altre opere interprovinciali.

PRESIDENTE ne solleciterà la presentazione.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Amadei — Arbib — Armirotti —

Baglioni — Baldini — Balsamo — Berio — Bertollo — Bobbio — Bonacci — Bonajuto — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Borrelli — Borromeo — Briganti-Bellini — Brunialti — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Cambray-Digny — Carnazza-Amari — Carrozzini — Caterini — Cavalieri — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiapusso — Chiaradia — Chiaves — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Colombo — Comin — Compagna — Corvetto — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

Damiani — D'Ayala Valva — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — Del Giudice — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Riseis — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di San Donato — Di San Giuseppe.

Elia — Ellena.

Falsone — Fani — Farina Luigi — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Florena — Flaùti — Fortis — Franceschini.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Gallo — Gamba — Garavetti — Garibaldi Menotti — Gatti-Casazza — Genala — Geymet — Gherardini — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grossi — Guglielmi — Guglielmini.

Imbriani Poerio — Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lugli — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Marzin — Maurogònato — Mazza — Mel — Meyer — Miceli — Mordini — Morelli — Morra.

Napodano — Narducci — Nasi — Nicolosi — Nicotera — Novelli.

Panattoni — Panunzio — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Pasquali — Passerini — Pavoncelli — Pellegri — Pelloux — Penserini — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Piacentini — Pianciani — Placido — Plebano — Poli — Pompilj — Pozzolini — Pugliese-Giannone.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Righi — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Rubini.

Sani — Saporito — Sardi — Scarselli — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Simeoni — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sprovieri — Suardo — Summonte.

Taverna — Testa — Tomassi — Trompeo — Turbiglio.

Ungaro.

Vaccaj — Valle — Vigoni — Villanova — Visocchi.

Zainy — Zanardelli — Zeppa — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Alario — Andolfato — Angeloni — Antoci — Araldi — Arcoleo — Arnaboldi — Auriti.

Badaloni — Badini — Barazzuoli — Barsanti — Basteris — Bastogi — Benedini — Bonardi — Boneschi — Brunicardi — Bruschettini — Buonomo.

Calciati — Caldesi — Campi — Canevaro — Canzi — Capoduro — Cardarelli — Carmine — Carrelli — Casati — Castelli — Cerruti — Chiala — Chiesa — Clementi — Cocozza — Comini — Conti — Cordopatri — Costa Alessandro — Cuccia.

D'Adda — De Bassecourt — De Pazzi — De Renzi — De Renzis Francesco — De Rolland — De Simone — Di Belgioioso — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio.

Episcopo — Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Fabrizj — Falconi — Faldella — Figlia — Fortunato — Franchetti — Franzi — Franzosini.

Gabelli — Gallotti — Gandolfi — Garelli — Gentili — Gerardi — Giovannini — Giudici Giuseppe — Giusso — Gorio — Guicciardini.

Imperatrice.

Lagasi — Luciani — Lunghini — Luporini.

Magnati — Maranca Antinori — Marcora — Mariotti Ruggero — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Merzario — Miniscalchi — Moscatelli.

Nanni.

Orsini Baroni.

Pandolfi — Parona — Parpaglia — Petrano — Pellegri — Pelosini — Picardi — Pierotti — Piastino — Pullè.

Racchia — Ricci Agostino — Rinaldi Pietro — Riola — Rizzardi — Romano — Rossi — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Santi — Sanvitale — Sciacca della Scala — Senise — Sigismondi.

Tabacchi — Tedeschi — Tegas — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tortarolo — Toscanelli — Tubi.

Velini — Villa.

E' in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Anzani.

Cagnola — Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Demaria — Di Broglio — Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Mattei — Mosca.

Palitti — Pavesi.

Seismit-Doda — Spaventa.

Tenani.

Vayra — Vigna.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Discussione di un disegno di legge relativo ad opere marittime e lacuali.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

BERIO, dopo aver notato che l'effetto di questa legge è quello di consolidare per un dodicennio la spesa straordinaria per la riparazione dei porti, escludendo che nello stesso periodo possano compiersi opere straordinarie nei porti nella legge medesima non compresi, lamenta che ne sia stato escluso il porto di Oneglia, che ha grandissima importanza commerciale.

Tanto più lamenta ciò inquantochè la città di Oneglia risente ancora gli effetti di un recente gravissimo disastro, e non può quindi dedicare al suo porto i mezzi occorrenti ad altre opere straordinarie che sono di imprescindibile necessità.

Considerando poi il danno che deriverebbe allo Stato dal rendere inattivo il porto di Oneglia, il quale rende assai più dei porti di San Remo e di Savona, che pur sono compresi in questo disegno di legge, prega il Governo di riparare alla ingiustizia che si avrebbe con l'esclusione di quel porto dai provvedimenti che si discutono.

ZAINY dimostra come la spesa sostenuta fino ad ora per i porti sia stata largamente ricompensata dal movimento di mercanzie e dagli introiti, molto più che raddoppiati dal 1861 ad oggi, e come sia me-

stieri non lesinare in siffatte opere anche per sostenere la concorrenza estera formidabile.

Ritiene quindi di gran lunga inferiori al bisogno gli esigui stanziamenti disposti nel disegno di legge.

Infatti, due o tre porti soltanto sono provvisti di banchine, ed insufficienti sono i progettati bacini di carenaggio di Napoli e Venezia, essendo indispensabile costruirne altri due, a Palermo ed a Brindisi; così riterrebbe necessari lavori al porto di Trapani.

Esorta poi il ministro a presentare un disegno di legge per la costruzione di fari parimenti indispensabili.

Dà infine lode al Governo di aver proposto l'art. 4, col quale « l'appalto delle opere dalla presente legge autorizzate potrà venir fatto a licitazione privata » assicurandosi con tal mezzo appaltatori capaci; ed alla Commissione di avere raccomandato: l'istituzione del collegio arbitrale composto di alti funzionarii governativi; la rigorosa assidua vigilanza della laguna veneta; e l'ampliamento della darsena nel porto di Civitavecchia. (Approvazioni).

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, presenta due disegni di legge per autorizzare alcuni comuni ad eccedere il limite medio della sovrimposta, e ne chiede l'urgenza.

(È ammessa).

NASI si duole che il disegno di legge non abbia percorso il solito stadio degli Uffici, dappoichè avrebbe così potuto essere discusso con maggiore ampiezza, e si sarebbe riparato alle molte omissioni che si ha ragione di deplorare che, se ora non si provvede, rimarranno per lungo tempo.

In ogni modo, anche ammessa la legge quale ora è, si duole che le somme stanziate non siano state ripartite per quei porti che più ne hanno bisogno: e ad esempio dimostra, coll'autorità anche degli onorevoli Albini e Zainy, l'importanza grande e i grandi bisogni del porto di Trapani sul quale richiama l'attenzione del ministro, chiedendo che vi siano eseguiti almeno i lavori urgenti e da molti anni reclamati, come la banchina che è chiesta fino dal 1879.

Conclude quindi proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta l'importanza e i bisogni del porto di Trapani, confida che il Governo provvederà alla esecuzione del progetto per nuova banchina, prelevando la somma occorrente dal fondo degl'imprevisti ».

CARNAZZA-AMARI si dichiara favorevole al disegno di legge che considera rispondente da una parte ai bisogni del commercio, e dall'altra proporzionato alle attuali condizioni economiche del bilancio.

Ringraziato poi il relatore delle nobili parole consacrate a Catania, sostiene la necessità di eseguire nel porto di quella città opere di difesa, indispensabili alla conservazione dei lavori con enorme dispendio compiutivi dalla città stessa.

PLEBANO considera il disegno di legge inopportuno, perchè contrario al programma finanziario del Governo; dappoichè è evidente che non si riuscirà a ridurre le spese se non si ha il coraggio di non assumere nuovi impegni.

Pure ammettendo la produttività delle spese proposte, ritiene che non si dovrebbero ora deliberare se non le spese indispensabili ed urgenti; molto più che, come attestano i discorsi di alcuni dei precedenti oratori, questo disegno di legge non provvede che ad una parte delle opere portuali richieste.

Egli avrebbe compreso che si fosse concentrato lo sforzo del Governo sopra due o tre porti capaci di un notevole sviluppo: ma non comprende come possa giovare al paese lo sparpagliare 64 milioni sopra trentasei porti, eccitando il desiderio di quelli che non sono compresi nel disegno di legge.

D'AYALA-VALVA rinunzia a parlare. (Bene! Bravo!).

GROSSI avrebbe preferito che il Governo se non voleva limitarsi alle opere più importanti e più urgenti, avesse messo innanzi al Parlamento un completo programma di opere portuali; ma non può approvare il sistema seguito di dare la preferenza ad alcune di siffatte opere, senza nessun concetto determinato.

Trova poi che il disegno di legge reca in sè stesso la sua condanna, giacchè chiede di incominciare la spesa nel 1899; ciò che dimostra che le opere non sono urgenti.

Termina col proporre, anche in nome degli onorevoli Visocchi Rosano, Testa e Buonomo, il seguente articolo aggiuntivo:

« Il Governo del Re è autorizzato a prelevare dalle impreviste del presente disegno di legge la somma di lire quattrocentomila per provvedere alla costruzione del porto di Formia già classificato, e per cui le ultime pratiche amministrative non sono compite ». (Bravo!).

ELIA in nome anche degli onorevoli: Bonacci, Bertollo, Sprovieri, Briganti-Bellini, Zucconi, Lugli, Gallo, Luzi, Rosano, Finocchiaro Aprile, De Cristofaro, propone che sieno accresciuti di due milioni e mezzo gli stanziamenti richiesti dal Governo.

RUBINI conviene nelle osservazioni fatte dall'onorevole Grossi, che la legge non sia urgente e che ad ogni modo avrebbe dovuto contenere un programma completo di opere portuali. Vi si è, ad esempio, compreso il porto di Desenzano omettendone altri che hanno un movimento molto maggiore, come quelli di Lecco, Laveno, Como, Colico, Luino ed altri.

TESTA si associa a ciò che ha detto l'onorevole Grossi sull'importanza del porto di Formia, e sulla giustizia di pensare finalmente, con una spesa non grave a renderne buone le condizioni, completando i necessari lavori. Mentre con questa legge si provvede a porti nei quali il movimento commerciale è molto inferiore a quello di Formia, non è giusto evidentemente che nulla si faccia per Formia.

Spera che il ministro riconoscerà l'equità della sua domanda.

VIGONI crede che la discussione abbia dimostrato che con questa legge si è fatto troppo e troppo poco; troppo, avuto riguardo alle condizioni presenti del bilancio; troppo poco, perchè a completare le opere in molti porti che hanno un notevole movimento commerciale non si provvede; e perfino i nostri porti maggiori sono lasciati in condizione di evidente inferiorità di fronte ai porti stranieri. Egli invece di spendere una somma rilevante frazionandola fra molti porti, vorrebbe che si concentrassero tutte le spese e tutte le cure del Governo nei principali porti commerciali e militari.

Fa notare come questa possa essere classificata tra le leggi *omnibus* che sono state fatali alla finanza, anche perchè è probabile che le somme stanziate non bastino poi a compiere le opere, le quali come al solito costeranno più del previsto.

Domanda al ministro se dato il caso che questa legge sia approvata egli intenda di cominciare contemporaneamente tutti i lavori, continuando nel deplorevole sistema di spendere a poco per volta, o piuttosto (come sarebbe più ragionevole) concentrare dapprima tutti gli sforzi nei porti principali.

FARINA LUIGI EMANUELE è lieto che con questa legge si provveda a migliorare le condizioni del porto della Spezia; confida che la Camera le darà il suo voto.

PANATTONI si associa alle osservazioni dell'onorevole Vigoni, e si riserva di parlare nella discussione degli articoli.

GUGLIELMINI è partigiano delle economie, ma non nelle opere produttive siccome quelle alle quali provvede questa legge. Si rallegra che il Governo abbia presentato questo disegno di legge, che egli considera siccome un acconto di ciò che si dovrà fare per i nostri porti, e si associa all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Carrozzini e da altri deputati.

È dolente che in questa legge non si parli del porto di Scario e Palinuro, e si augura che il Governo voglia presto riparare a questa lacuna. Finalmente raccomanda al Governo di provvedere anche ai punti di approdo nei porti della Calabria.

DE RISEIS svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto da lui e dall'onorevole Costantini.

« La Camera invita il Ministero a far compiere gli studi esecutivi del progetto del Porto-Canale di Pescara, coordinandoli alle opere di sistemazione dell'ultimo tratto del fiume ».

Ricorda le cortesi promesse che molte volte gli furono fatte dai ministri dei lavori pubblici per il porto-canale di Pescara; ed è dolente di constatare che quelle promesse non furono finora mantenute.

La spiaggia adriatica è in condizioni naturali assai meno felici della tirrena; ed è molto importante riparare a questa inferiorità se si

vuole sostenere vittoriosamente la concorrenza coi porti della costa dalmatica.

Fa notare anche che quel porto è di una grande importanza militare; ed i lavori che egli raccomanda e che furono proposti dall'ingegnere Mati, gioverebbero non poco a rendere più difficili inondazioni siccome quelle che recentemente si sono deplorate.

Raccomanda al ministro di provvedere a che non cadano in rovina le opere antiche del porto di Pescara, e lo prega di far compiere sollecitamente gli studii dei quali egli parla nel suo ordine del giorno. (Approvazioni).

CARROZZINI, anche a nome degli onorevoli Grassi, Buttini, Pascolatò, Plebano, Borgatta, Lanzara, Della Rocca, Raffaele e Diligenti svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare e proporre le riforme opportune alla legge 16 luglio 1884 sulla classificazione dei porti ».

Espone gli errori che si riscontrano nella legge di classificazione dei porti, ed i danni non lievi che ne derivano, ed ai quali nell'interesse generale del paese è urgente porre riparo.

Con quella legge non si tutelano gli interessi della navigazione; questo egli dimostra adducendo degli esempi e ricordando in che modo il Consiglio di Stato abbia interpretato la legge per quel che riguarda i porti di rifugio.

I criterii della classificazione devono essere meglio determinati; se non si vuole rendere impossibile la costruzione di molte opere portuali.

DELLA VALLE svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Baglioni, Raffaele ed Auriti:

« La Camera considerando che il lungo tratto di costa tra Manfredonia ed Ancona non offre alcun punto di rifugio ai naviganti, invita il Governo a fare eseguire gli studi perchè il porto di Ortona a Mare sia dichiarato porto di rifugio ed a far compiere le opere di necessaria riparazione al porto-canale di Pescara ».

RIGHI parla sulla necessità di rendere accessibile stabilmente il porto interno di Peschiera al ponte del Mincio.

Prega il ministro di far dare esecuzione alla seconda parte della legge 19 giugno 1887, all'ampliamento, cioè, del cantiere navale di Peschiera, per cui nulla ancora fu fatto, nel mentre furono già votati i fondi relativi.

INDELLI raccomanda il porto di Monopoli e svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Giampietro, Grassi, Della Valle, De Zerbi, Zuccaro, Ungaro, Placido e Carnazza-Amari:

« La Camera invita il Governo a studiare con la riforma della legge 1884, per far continuare gli studi una volta iniziatisi e far dichiarare di rifugio il porto di Monopoli ».

CAVALLETTO raccomanda che si badi ad impedire le usurpazioni, che dei privati fanno nella laguna veneta. Fa rilevare il carattere politico del presente disegno di legge.

PRESIDENTE annunzia il seguente risultato delle votazioni:

Eccedenze di impegni pel Ministero della marina:

Favorevoli	161
Contrari	33

Eccedenze di impegni pel Ministero della istruzione pubblica:

Favorevoli	163
Contrari	31

Rendiconto generale consuntivo pel 1887-88:

Favorevoli	161
Contrari	33

(La Camera approva).

Comunicazione e svolgimento di domanda d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione:

Una dell'onorevole Galimberti:

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio se e quando intenda di ripresentare un disegno di legge per la distruzione degli animali, degli insetti delle crittogame dannose all'agricoltura ».

Un'altra dall'onorevole Pelloux:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa un assassinio avvenuto domenica sera in una via frequentatissima di Livorno ed in circostanze tali da destare serie apprensioni sullo stato della sicurezza pubblica di quella città ».

Ed un'altra dell'onorevole Bonghi:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno s'egli sia informato sulla cagione dell'eccidio di un cittadino e del grave ferimento d'una guardia di pubblica sicurezza, commessi in Livorno la sera del 24 giugno ».

FINALI, ministro dei lavori pubblici, comunicherà al suo collega dell'agricoltura la interrogazione dell'onorevole Galimberti.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiarasi pronto a rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Pelloux e Bonghi.

PELLOUX dice che la gravità del fatto al quale accenna la sua interrogazione, e che non è isolato, è tale che non ha bisogno di molte parole per dimostrarla. Non gli risulta che gli autori di questo fatto siano stati arrestati. Invoca dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno una risposta, che valga a rassicurare la popolazione di Livorno.

BONGHI dice che da parecchio tempo avvengono a Livorno dei fatti gravissimi; legge una lettera che gli è arrivata da Livorno nella quale questi fatti sono minutamente narrati. Dice che questi fatti accennano un soverchiare grandissimo degli elementi peggiori della popolazione livornese. Dubita che i modi tenuti finora dal Ministero siano i più adatti per far finire questo stato di cose, e deplora profondamente che si sparga nel paese la falsa impressione, che il Governo sia in certo modo connivente di questi fatti Spera che il Governo saprà completamente far finire questa triste e falsa impressione, che è dannosissima. (Approvazioni).

PANTANO parla per fatto personale e dice che respinge qualunque complicità che l'onorevole Bonghi vorrebbe insinuare che ci fosse fra la estrema Sinistra e coloro che commettono i fatti ai quali ha accennato.

PRESIDENTE richiama all'ordine l'onorevole Pantano, dichiara che non si poteva rilevare dalle parole dette dall'onorevole Bonghi quella allusione della quale si è offeso l'onorevole Pantano.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, comincia col rettificare i fatti.

Dice che l'origine dell'assassinio fu una rissa privata fra quattro giovinastri ed un certo Fedi Fabio, che era stato percosso nel cappello da quei provocatori.

Il Muratori intromessosi per calmare la rissa provocò alla sua volta l'ira di quei bravacci che l'assassinarono.

Il fatto non ha alcuna spiegazione sufficiente, tranne la brutale malvagità di quegli assassini.

Però esso non denota necessariamente che la sicurezza pubblica in Livorno sia anormale; ad ogni modo il Governo indagherà se connessione vi sia fra questo deplorevolissimo assassinio ed altri fatti, ed in ogni modo saprà a prendere tutte le misure necessarie per tutelare l'ordine pubblico.

Quanto all'altro fatto della guardia di pubblica sicurezza bastonata alla quale accennava l'onorevole Bonghi, non è ancora informato a sufficienza e quindi non può rispondere.

Per quel che riguarda la debolezza del Governo che l'onorevole Bonghi credeva di scorgere, risponde che nessuna parte politica in Italia è capace di ricorrere all'assassinio.

Del resto l'attitudine del Governo di fronte alle diverse parti politiche non si discute in questa interrogazione e può fare piuttosto l'oggetto di una interpellanza o anche di una mozione.

Dichiara soltanto che il governare coll'onestà e le legalità è difficile, che il ricorrere alla violenza è facile; ad ogni modo confida che nessuno supporrà mai che il Governo sia connivente coi partiti sovversivi.

BONGHI parla per fatto personale. Dice che non ha parlato di principii generali, ha semplicemente narrato un fatto. Non attribuisce questo fatto a nessun partito, ma gli sembrano ciechi coloro che non capiscono che quando le passioni sono molto sovraeccitate il delitto nasce spontaneo.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde replicando che se il fatto di Livorno si collega con altro di simile genere, il Governo saprà provvedere e provvederà energicamente. (Approvazioni).

La seduta termina alle 7,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BÉZIERS, 23. — Ebbe luogo stasera un banchetto bulangista di 1500 coperti.

Deroulède e Laisant vi pronunziarono discorsi in cui criticarono vivamente il Governo, predicendo che il generale Boulanger fonderà la Repubblica nazionale, cioè un regime di giustizia e di onestà.

Contemporaneamente Lissagaray faceva in Béziers una conferenza anti-bulangista.

Vi fu una zuffa fra gli uditori di Lissagaray ed i bulangisti.

All'uscire dal banchetto, Deroulède fu arrestato, condotto presso il commissario e poscia presso il procuratore della Repubblica, venendo indi rilasciato.

L'incidente produsse grande effervescenza.

I caffè e le pubbliche passeggiate erano affollati.

PARIGI, 23. — Il Congresso per la pace tenne la sua prima seduta.

Cento Società vi erano rappresentate da 300 delegati.

Federico Passy parlò in favore dell'arbitrato.

Il Congresso nominò poscia i membri del Comitato d'onore, fra i quali sono compresi Bonghi, Mazzoleni, Missori, Moneta, Saffi, Viganò e Ceneri.

CAIRO, 23. — Si conferma l'arrivo presso Saras di Wadelnjumi, capo dei Dervisci.

Egli si trova a Semneh, sette miglia al Sud di Sarras con 2000 uomini.

Il secondo battaglione dell'esercito egiziano, comandato dal maggiore Shakespear, partirà martedì per Assuan.

BERLINO, 23. — Il re degli Elleni, il duca di Sparta e lo czarevitch sono giunti stasera alle 8,15 alla stazione di Slesia, dove i due principi pranzeranno.

Il re disceso alla stazione della Friedrichstrasse dove fu ricevuto dai generali Von Pape, Von Hahnke e conte Von Schlieffen e dal ministro di Grecia che lo accompagnarono all'Hôtel Continental.

I principi ripartirono alle 9,15 pom. per Stoccarda.

Il re si tratterrà a Berlino fino a martedì.

BERNA, 23. — Ieri, a Zurigo, fu celebrata la festa commemorativa della vittoria di Waldmann, borgomastro di Zurigo, nella battaglia di Morat.

Una folla enorme assisteva alla cerimonia.

Il pastore Wissmann pronunziò un discorso applaudito, specialmente allorchè disse che « se l'inchiostro diplomatico col quale i trattati sono scritti venisse cancellato, siamo pronti a scriverli nuovamente col nostro sangue, e difenderemo i nostri focolari contro l'ingerenza straniera e morremo piuttosto che subire il disonore ».

BELGRADO, 24. — Il discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe alle Delegazioni austriaca ed ungherese ha prodotto un'eccellente impressione nei circoli ufficiali serbi.

Si osserva che quel discorso prova che, nei circoli competenti di Austria-Ungheria, si vede lo svolgimento delle cose in Serbia con altro occhio che quello della stampa e vi si riducono al loro giusto valore le agitazioni della stampa degli ultimi giorni, provocate da numerosi intrighi.

SUEZ, 24. — L'*Africa* della N. G. I., è partito stamane da qui per Genova.

BERNA, 24. — Il Consiglio nazionale ha approvato, senza discussione, la decisione del Consiglio federale, che chiedeva l'autorizzazione delle Camere onde contrarre un prestito di sedici milioni per la fabbricazione di fucili di piccolo calibro e delle relative munizioni.

ANGOULÈME, 24. — Il Tribunale correzionale ha assoluto Deroulède dall'accusa di ribellione verso il Commissario di polizia, ma lo ha condannato a cento franchi di multa per oltraggi.

Laguerre fu condannato a cento franchi di multa per minaccie a pubblici funzionari.

Laisant venne assolto.

PARIGI, 24. — La Commissione della Camera pel progetto di legge sull'esercito, in seguito alle insistenze dei ministri Tirard e Freycinet, approvò con 12 voti contro 6 il testo votato dal Senato, che impone un anno di servizio ai seminaristi in tempo di pace e li assegna al servizio sanitario in tempo di guerra.

BUDAPEST, 24. — L'intera stampa rileva vivamente l'importanza dei punti del discorso pronunziato ieri dall'imperatore relativi alla Serbia ed alla Bulgaria.

L'ufficioso *Nemzet* dichiara con soddisfazione che il discorso è la espressione di una politica ferma e della decisa risoluzione di opporsi agli elementi contrari al pacifico sviluppo in Oriente.

Il *Pester Lloyd* dice che il punto che risguarda la Serbia non suona minaccia, ma è un serio avvertimento. Assai notevole è il caldo accenno alla Bulgaria. L'Austria-Ungheria, soggiunge il *Pester Lloyd*, non si adatterà al giuoco equivoco della Serbia e chiede una situazione altrettanto chiara quanto lo è la propria condotta verso la Serbia stessa.

LONDRA, 24. — Lo *Standard* ha da Shang-Hai che la Russia occupò l'isola di Deer, presso la Corea, e vi stabilì un deposito d'armi. Lo *Standard* vede in ciò una provocazione alla China ed una minaccia per l'Inghilterra.

TORINO, 25. — Alle ore 1,25 pom. sono arrivati il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, ed il presidente del Senato, onorevole Farini, e furono ricevuti dalle Autorità governative e municipali, da senatori e deputati e da molte altre notabilità.

All'uscita dalla stazione la popolazione proruppe in acclamazioni ed in evviva all'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi riparte stasera col diretto per Roma. L'onorevole Farini passa per Firenze ove sosterà poche ore.

TORINO, 25. — L'atto di nascita del neonato figlio del Principe Amedeo fu fatto alle 4 pomeridiane, fu letto dall'onorevole Farini e rogato dall'onorevole Crispi.

Furono imposti al neonato i nomi di Umberto, Maria, Vittorio, Amedeo, Giuseppe.

L'atto fu firmato dal Principe Amedeo, dagli onorevoli Farini e Crispi, dai testimoni, generali Della Rocca e Pianell, e dal senatore dott. Bruno.

SALUZZO, 25. — Oggi, alle ore 4 pom., alla presenza delle autorità, dei sodalizi cittadini e di un'immensa folla, fu scoperta la lapide commemorativa del centenario della nascita di Silvio Pellico, sulla casa dove egli nacque.

Il sindaco, senatore Saluzzo, ha pronunciato un applaudito discorso.

Alle ore 5 pom. ebbe luogo la visita delle autorità ed associazioni cittadine al monumento di Silvio Pellico in piazza dello Statuto e vi deposta una magnifica corona.

Il cav. sac. Riberi, pronunziò applaudite parole.

La città fu animatissima.

PARIGI, 25. — Il principe Vittorio Bonaparte ha diretto a Mackau una lettera colla quale aderisce al manifesto delle Destre.

La *Presse* conferma che Laguerre interpellerà oggi il Governo riguardo al suo arresto ad Angoulême.

Secondo il *XIX Siècle*, Deroulède non verrebbe sottoposto a processo per l'affare di Béziers.

LONDRA, 25. — Il *Reuter Office* è informato che il Governo francese ricuserà di acconsentire alla conversione del debito privilegiato egiziano, a meno che lo sgombero dall'Egitto da parte degli inglesi non venga garantito in modo soddisfacente.

PARIGI, 25. — Il Governo decise di appellarsi contro la sentenza del Tribunale correzionale di Angoulême contro Deroulède, Laguerre e Laisant.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 giugno 1889

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	»	»	97 20 p. c.
Detta 3 0|0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	96 20
Detto Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0|0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	467	467	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2005 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1165
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	624
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	785
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	538
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	535
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	767 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1190
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1730
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	290
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	82
Dette Società Gas l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	260
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	436 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiaria Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito [illegible]	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 52 1|2
	Parigi	Chèques	»	»	100 32 1|2
2 1|2	Londra	90 g.	»	»	25 10
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0\|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0\|0 1. grida 97 20 fine corr.

Az. Soc. Rom. per Illum. a Gaz (st..) 1311, fine corr.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 334, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 755, fine corr.

¹ Ex L. 2 17.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.